

→ **Sarkozy cauto** sulla pista neonazista: «Non lo sappiamo». Sfuma l'ipotesi della vendetta dei parà
→ **Un minuto di silenzio** nelle scuole, massima allerta nella regione. I funerali oggi a Gerusalemme

Francia, caccia al killer della scuola ebraica «Può colpire ancora»

Forse aveva una telecamera e ha filmato la strage alla scuola ebraica di Tolosa. E potrebbe tornare a colpire. In Francia è caccia al killer. Le autorità: «Nessuna pista privilegiata». E la campagna elettorale si ferma.

MARINA MASTROLUCA

«Abbiamo di fronte un individuo estremamente determinato, armato, che ripete il suo procedimento operativo con sangue freddo e con una chiara scelta delle vittime, determinate chiaramente». Francois Molins, procuratore della Repubblica di Parigi, dà forma alla paura che attanaglia la Francia dopo la strage di Tolosa. Potrebbe succedere di nuovo, il killer vestito di nero potrebbe colpire ancora, freddando le sue vittime con la stessa spietata precisione che ha usato con Myriam, 7 anni appena: l'ha presa per i capelli e le ha sparato alla testa. Colpi precisi, intenzionali, non raffiche nel mucchio. Come seguendo un disegno, un progetto preciso, anticipato mentalmente e riproducibile all'infinito. Come un film, appunto. E un film è quello che potrebbe aver realizzato lo stesso killer con una telecamera «attaccata a una tracolla», un grandangolo capace di catturare la scena della strage come consigliava Breivik, il folle «templare» di Utøya, nel suo manuale del terrore. Un video da rivedere, da rivivere, magari da mettere in rete per firmare il suo gesto.

Centotrenta agenti al lavoro, un team di quaranta investigatori diretto dallo stesso ministro dell'interno, Claude Gueant, che è rimasto a Tolosa a seguire passo passo l'inchiesta. Nella regione il piano anti-terrorismo Vigipirate è al livello scarlatto, il massimo pos-



Agenti di polizia davanti a una scuola ebraica in Francia

IL CASO

Israele contro Ashton «No al paragone con Gaza»

«Collera». «Un paragone oltraggioso». Israele reagisce con veemenza all'accostamento tra i bimbi ebrei uccisi a Tolosa e i bimbi palestinesi di Gaza. Il ministro israeliano degli esteri Avigdor Lieberman ritiene che il riferimento non sia «appropriato», e si augura che Ashton ritorni sulle proprie dichiarazioni. Secondo Lieberman la Ashton dovrebbe dedicare la propria attenzione semmai ai bambini nel sud di Israele «che vivono nel timore continuo dei razzi sparati contro di loro da Gaza». Critiche sono espresse anche dalla stampa israeliana. *Yediot Ahronot* titola a tutta pagina: «Paragone oltraggioso».

sibile, quando ci si aspetta una «minaccia gravissima e certa». Da dove arriverà, però, nessuno sa ancora dirlo. Rafforzata la sicurezza davanti a scuole e luoghi di culto ebraici e musulmani e davanti a tutte le scuole confessionali: gli obiettivi sensibili sono molti.

Tre parà uccisi tra l'11 e il 15 marzo, poi la strage alla scuola ebraica, non è chiaro chi sia nel mirino dell'assassino. Razzismo, antisemitismo, «ma anche terrorismo» queste le possibili coordinate del killer. Le autorità francesi sono più caute nell'indicare la pista neonazista. «Non lo sappiamo, dobbiamo essere molto prudenti finché non arrestiamo qualcuno» dice il presidente Sarkozy, definendo il killer «un mostro antisemita ma prima di tutto un mostro» ancora libero. Sfu-

ma la pista che sembrava portare a tre parà radiati nel 2008 dal 17 reggimento - lo stesso d'appartenenza di due militari uccisi - per le loro simpatie neonaziste e una foto tra svastiche e braccia tese. I loro alibi sono stati controllati e sembrano scagionarli, il movente della vendetta appare meno credibile: non sarebbero stati radiati infatti, uno aveva già lasciato la divisa, gli altri sono stati puniti e trasferiti. Lo scorso anno un secondo ha abbandonato la vita militare, il terzo è ancora nelle forze armate. Tutti, secondo fonti di polizia, sarebbero stati tenuti d'occhio nel corso di questo periodo.

7800 ORE DI VIDEO

Si cerca ancora, nessuna pista è stata definitivamente abbandonata, nessuna è privilegiata, avverte il procuratore generale. Gli investigatori hanno da passare al setaccio 7800 ore di video delle telecamere di sorveglianza nel vasto perimetro degli attentati. Qualcuno racconta di aver sentito in treno una strana telefonata - riferita da *Le Figaro* - una donna sconvolta che in lacrime replicava: «Adesso te la prendi anche con una scuola». Gli investigatori cercano di individuare la donna, sperando sia una traccia. Si cerca anche la moto Yamaha - nera nei primi agguati, bianca nell'ultimo - usata dall'assassino. E si scava nei messaggi lasciati sul sito di compravendita on line «Le bon coin» per risalire al contatto che ha portato il killer alla sua prima vittima: Imad Ibn Zaden cercava di vendere la sua moto, l'assassino ha combinato un appuntamento. Ma è sulle tracce elettroniche che ha lasciato che insistono gli investigatori.

La caccia all'uomo resta la priorità assoluta, ferma la campagna elettorale - con qualche mugugno nelle retrovie, perché l'emergenza lascia comunque un posto in prima fila al capo dell'Eliseo. Sarkozy ieri ha condiviso con gli alunni di una scuola parigina un minuto di silenzio per le vittime di Tolosa e ha reso omaggio ai feretri, prima che fossero imbarcati su un C-160 diretti in Israele per i funerali. «Ci fidiamo totalmente delle autorità francesi», fa sapere il governo israeliano. Il premier Benjamin Netanyahu, secondo indiscrezioni, avrebbe offerto una mano per le indagini, senza interferire nella sovranità francese. ♦